

IL SECOLO XIX

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886

EURO 1,50 - Anno CXXIX - NUMERO 63, COMMA 20/B. Spedizione abb. post. - gr. 50 PUBLIRAMA: per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 info@publirama.it

LA GERMANIA TRAVOLTA DAI SENSI DI COLPA

Buferera Lufthansa «Crolla il mito della sicurezza»

Lo Spiegel: «Non siamo migliori»

BERLINO. Lutto, dolore, sconcerto, ammissione di colpa. E un mito tedesco che crolla. La tragedia del volo Germanwings scuote tutta la Germania, che deve fare i conti con un fallimento nazionale di proporzioni storiche.

A dirlo per primo, e a chiare lettere, è il settimanale Der Spiegel, che in un lungo articolo dal titolo "Senza il terreno sotto i piedi", condanna senza appello la "superbia" del Paese teutonico. «L'incidente aereo mette fine al mito della sicurezza» tedesca, scandisce il giornale. «Non erano gli altri quelli a cui accadevano grandi tragedie? Da martedì di questa settimana è diverso», si legge. «Finisce un'illusione. Quella che noi siamo più sicuri degli altri finché ci affidiamo a quel che ci fa tedeschi. È una hybris (un sentimento di superbia) che è durata a lungo». E che, evidentemente, va ridimensionata, sottolinea lo Spiegel, che ricorda spietatamente un recente spot della Lufthansa, in cui un ragazzino ammira ammutolito un comandante

della compagnia. «Appare come un eroe, come un uomo cui ci si possa affidare, incredibilmente serio». Un'immagine che ha rivelato i propri limiti: «Un aeroplano è la promessa che tutti i responsabili facciano un lavoro eccellente. Lufthansa martedì non ha potuto mantenere questa promessa».

E a confermare tutto, il fatto che più si approfondisce la storia di Andreas Lubitz, più si scoprono falle nella gestione dei piloti della compagnia. La malattia nascosta, il giorno di riposo non rispettato, e soprattutto, come ha ammesso la Lufthansa, la totale ignoranza dello stato di salute dei piloti. «La Lufthansa non ha informazioni sulle

L'AMMISSIONE

La compagnia:
«Non sappiamo
se i nostri piloti
siano in salute
oppure no»



Bandiere a mezz'asta per la compagnia di bandiera tedesca

eventuali malattie che colpiscono i suoi dipendenti. Nel caso dei piloti, abbiamo certificati di idoneità, di non idoneità o di idoneità con riserva al volo», ha detto il portavoce della compagnia tedesca Helmut Polksdorf. «L'idoneità al volo viene verificata e certificata ogni anno dai medici specializzati di un'istituzione federale», il Luftfahrtbundesamt. E praticamente finisce tutto qui. «Se un dipendente mostra comportamenti alterati, i suoi colleghi devono avvisare l'azienda che procede a nuovi controlli», ha aggiunto Polksdorf. Ma anche questo meccanismo estremo non è entrato in funzione.

Il senso di colpa si è espres-

so, negli ultimi giorni, anche con grandi annunci acquistati sulla maggior parte dei quotidiani nazionali e anche su alcuni giornali esteri: intere pagine contenenti accorati messaggi di lutto e cordoglio. Mentre il periodico aziendale, Lufthansaseat, è uscito in bianco e nero in segno di condoglianze, con l'aggiunta del logo Germanwings a lutto, e l'hashtag #indeepsorrow ("profondamente addolorati"). E così, conclude lo Spiegel, «ora cade anche l'illusione che ai passeggeri di Lufthansa non possa accadere nulla. Questa è la cesura che rappresenta questa catastrofe».

AL PAL

© RIPRODUZIONE RISERVATA